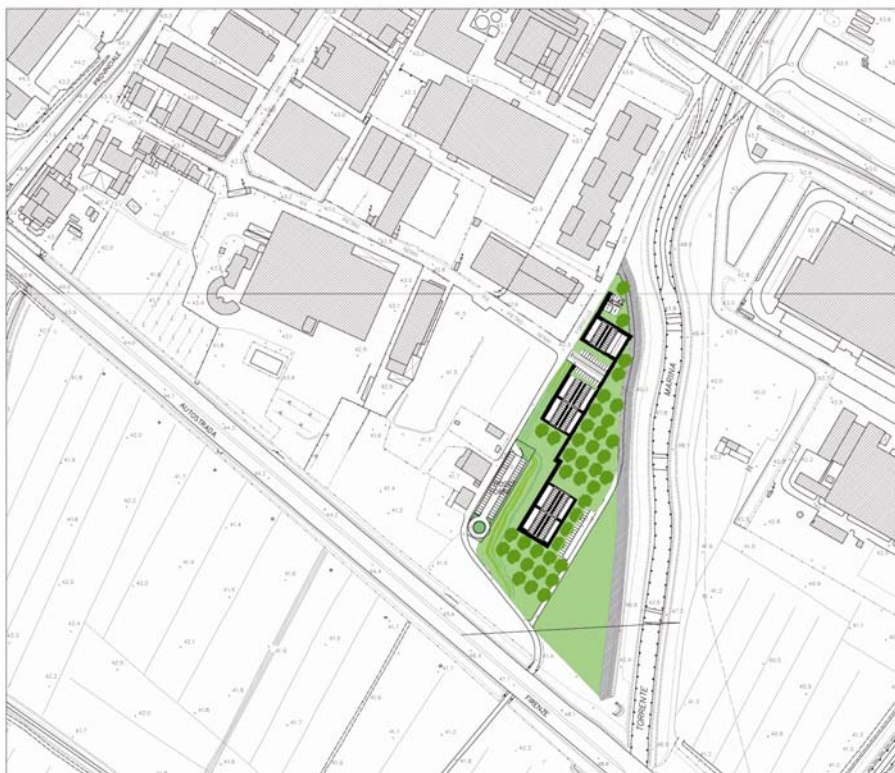




COMUNE DI CAMPI BISENZIO

PROVINCIA DI FIRENZE

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA



VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
REALIZZAZIONE DI UN PARCO CANILE NELL'AREA DI
PROPRIETA' COMUNALE DI VIA DI FORNELLO

RELAZIONE VALUTAZIONE INTEGRATA

Le procedure di valutazione

La presente Relazione di Valutazione Integrata viene redatta in conformità a quanto stabilito dalla L.R.T. n° 1/2005 e dell'art. 4 del Regolamento R.T. n.4/R del 9 febbraio 2007 e Legge 10/20010 e successive modifiche, che dispongono il procedimento da adottare per espletare la procedura di Valutazione Integrata.

La Valutazione Integrata viene definita come *“il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti del governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso”*.

In questo senso è il “documento” che, descrivendo gli strumenti della pianificazione, degli atti del governo del territorio, informa i cittadini e le Istituzioni competenti delle finalità ed obiettivi che ci si pone ed interviene preliminarmente alla definizione di qualunque determinazione, allo scopo di acquisire contributi e apporti e consentire la scelta da intraprendere tra le possibili alternative, oltre ad individuare possibili aspetti che richiedono ulteriori integrazioni e/o approfondimenti.

In sostanza il procedimento di Valutazione Integrata ha il compito di verificare se le decisioni che si intende assumere e le attività da esplicarsi, pubbliche e private, incidono sul territorio con risultati compatibili rispetto all'uso delle sue risorse e garantiscono il soddisfacimento delle esigenze connesse ai piani coerentemente con gli obiettivi proposti.

Si esplica attraverso un confronto di carattere tecnico volto ad accertare la compatibilità tra le scelte dichiarate e l'uso delle risorse presenti sul territorio interessato. Inoltre deve valutare la coerenza rispetto agli strumenti della pianificazione territoriale ed agli atti di governo del territorio di altri soggetti istituzionali.

Oggetto delle valutazioni

Oggetto della presente relazione di Valutazione Integrata è una variante al Regolamento Urbanistico Comunale adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 201 del 2.12.2004 ed approvato con delibera del Consiglio comunale n. 90 del 20 luglio 2005.

La variante è finalizzata alla realizzazione di un Parco Canile nell'area di proprietà comunale situata a Fornello e ricompresa fra il Torrente Marina, autostrada Firenze Mare e la via di Fornello così da poter dismettere l'attuale canile di via Einstein ospitato in manufatti fatiscenti e fortemente degradati.

La variante comporta una variazione di destinazione urbanistica da

- aree per *“parcheggi pubblici”* di cui all'art. 138
- aree a *“verde di rispetto”* di cui all'art. 95
- ad aree per *“Verde pubblico destinato alla realizzazione di un parco Canile.”*



Inquadramento urbanistico

L'area è all'interno dell'UTOE n°2, "zona Nord produttiva" del Piano Strutturale vigente, cioè in una zona a forte destinazione industriale. In questa parte del territorio sono stati rilevati alla data di redazione del piano, 170 ha di attività produttive esistenti, mentre da definire ancora sono circa 27 ha. Inoltre questa UTOE è caratterizzata dalla presenza di una importante infrastruttura commerciale come quella dei Gigli che interessa circa 43.000mq di superficie.

Questa parte del territorio situata al confine con il Comune di Calenzano e di Sesto Fiorentino, è sicuramente a forte indirizzo produttivo e commerciale, ma vi sono collocati anche dei cosiddetti "luoghi attrattivi" quali la Chiesa di Michelucci e il Cinema Multisala che costituiscono in maniera diversa un riferimento architettonico di ambito extraterritoriale.



L'area di proprietà comunale

Si tratta di un'area, individuata dalla particella n. 80, 110,497 del foglio di mappa n. 7, di estensione pari a mq 32.590, di proprietà del Comune di Campi Bisenzio situata lungo via Fornello e ricompresa tra l'Autostrada A11, il Torrente Marina e via di Fornello .

Sull'area è attualmente presente un accumulo di terra proveniente dagli scavi dell'intervento di realizzazione del Palazzo di Giustizia a Firenze, finalizzato agli interventi di messa in sicurezza con interventi di rinforzo arginale del torrente Marina adiacente.

Il progetto definitivo dello stralcio degli interventi per la messa in sicurezza della Marina ,di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 1998 fra tutti gli enti competenti, prevede l'utilizzo delle terre attualmente depositate sull'area per realizzare i rinforzi arginali in destra e sinistra del Torrente Marina dal Ponte Vecchio sulla Marina fino al Ponte del Mulino nel Comune di Calenzano .

Il progetto di detto intervento è in corso di integrazione da parte del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, sulla base di quanto richiesto dagli Enti idraulici competenti, ai fini della sua definitiva approvazione da parte della Conferenza dei Servizi già convocata in seconda seduta in data 14.05.2009.

Sull'area è inoltre presente un deposito di cassonetti del Quadrifoglio di prossimo trasferimento.



Foto n. 1



Foto n.2



Foto n. 3



Foto n. 4

- Il PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO del Bacino del Fiume Arno – stralcio rischio mitigazione rischio idraulico, variato con decreto del segretario dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno n. n. 9/2010 classifica l’area oggetto della variante secondo le quattro classi di pericolosità idraulica: P.I.1,P.I.2,P.I.3,P.I.4.,.



In considerazione dell'art. 19 delle NTA "*Concorso dei livelli di pericolosità*" l'area deve essere interamente considerata in pericolosità PI.4 e va quindi preso a riferimento l'articolo:

Nelle aree P.I.4, per le finalità di cui al presente PAI, sono consentiti: **a.** interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;

- 7

realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, non concorrano ad incrementare il carico urbanistico, non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio e risultino coerenti con gli interventi di protezione civile. Per tali interventi è necessario acquisire il preventivo parere favorevole dell'Autorità di Bacino;

e. interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;

f. interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia;

g. adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;

h. ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

i. interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia, che non comportino aumento della superficie coperta. Qualora gli interventi comportino aumento di carico urbanistico, gli stessi sono ammessi, purché realizzati in condizioni di sicurezza idraulica. La verifica dell'esistenza di tali condizioni dovrà essere accertata dall'autorità preposta al rilascio del provvedimento autorizzativo;

j. realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;

k. nuovi interventi e interventi di ristrutturazione urbanistica, a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, sulla base di studi idrologici ed idraulici, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti. In caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) per la realizzazione degli interventi nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree.

Salvo che non siano possibili localizzazioni alternative, i nuovi strumenti di governo del territorio non dovranno prevedere interventi di nuova edificazione nelle aree P.I.4.

Con nota pervenuta il 23.06.2010, l'Autorità di Bacino ha espresso il seguente parere sulla fattibilità della variante:

In riferimento alla richiesta in oggetto ed al materiale trasmesso, si precisa quanto segue. L'intervento, ai sensi dell'art. 19 (Concorso di livelli di pericolosità) delle norme di PAI, è da considerarsi completamente ricadente in area a pericolosità idraulica molto elevata PI4. In tali aree le modifiche territoriali consentite sono quelle di cui all'art. 6.

Nello specifico, in merito all'ultimo comma di tale articolo, che precisa che i nuovi strumenti di governo del territorio non devono prevedere interventi in aree a pericolosità idraulica PI4, in considerazione delle motivazioni addotte, si ritiene che esistano le condizioni per la realizzazione della variante al Regolamento urbanistico prevista. L'intervento in ogni caso dovrà essere realizzato alle condizioni di fattibilità previsto dall'art. 6.

In particolare, pur spettando la qualificazione giuridica dell'intervento al Comune, Si ritiene che lo stesso risulti inseribile nella casistica dell'art. 6 lett. d) della Normativa di piano, relativa alla realizzazione di nuove opere pubbliche...*purché realizzate in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale....*

La fattibilità è quindi condizionata al rispetto delle condizioni delle condizioni di cui sopra, previo parere di questa Autorità. Per tale espressione dovrà essere inviata adeguata documentazione tecnica.

Dal punto di vista dei Vincoli che interessano l'area, ricadendo all'interno della fascia dei 150 metri dal fiume Marina, la zona in oggetto è sottoposta a Vincolo ambientale (art.142 del D.Lgs.42/2004).

Il Parco Canile inoltre si svilupperà chiaramente in rispetto alla distanza dei corsi d'acqua ossia al di fuori della fascia dei 10 metri dal piede dell'argine ai sensi del R.D. 523/1904-art. 13 del DPCM 5/11/1999- PIT.

La presente variante al Regolamento Urbanistico è finalizzata alla realizzazione di un canile comunale e nello specifico di un canile con strutture immerse in un'area verde definibile quale parco Canile

La variante prevede un cambio di destinazione urbanistica da:

- **PARCHEGGI PUBBLICI**
- **VERDE DI RISPETTO**

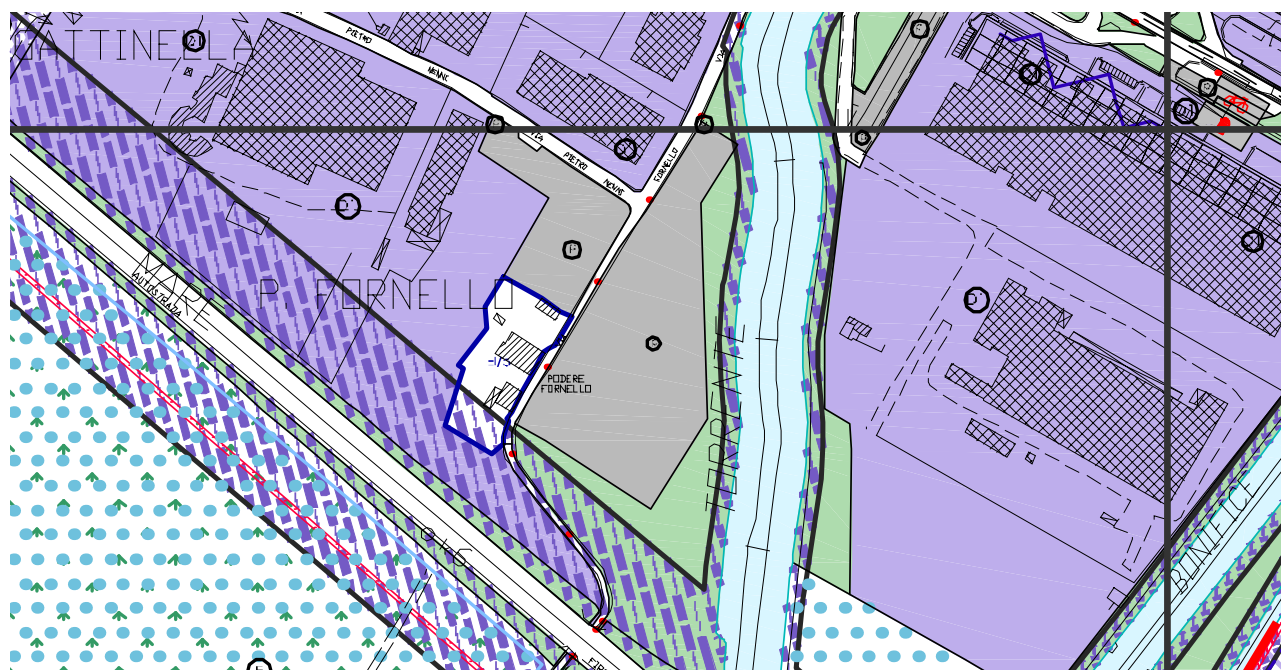
a:

- **VERDE PUBBLICO ATTREZZATO DESTINATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN PARCO CANILE**

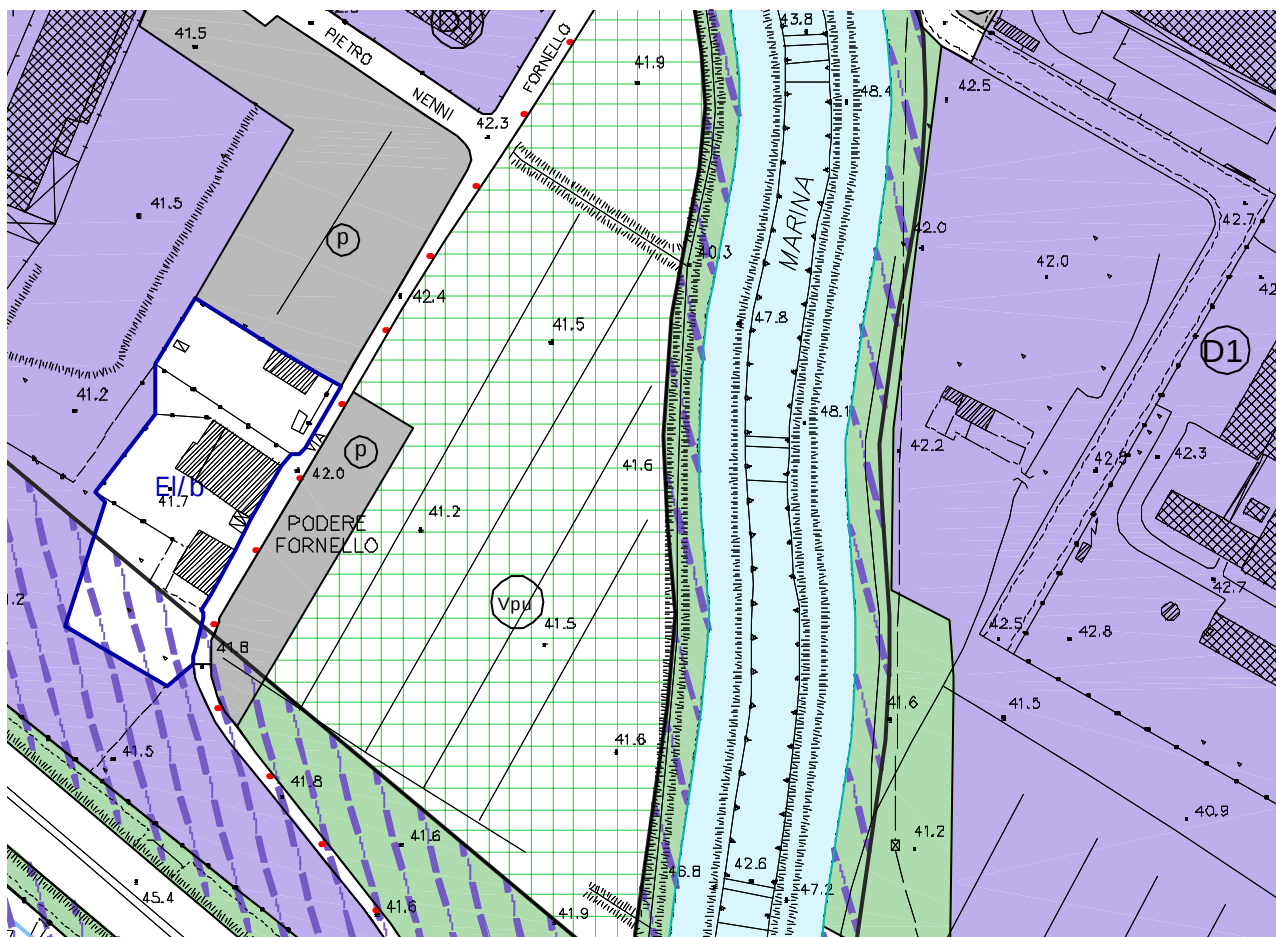
A tal fine si evidenzia il fatto che:

- si tratta della previsione di una grande area a parcheggio pubblico localizzata in una zona decentrata e quindi poco funzionale e poco utile.
- nella variante al RUC approvata nel 2008 è stato previsto l'adeguamento agli standard su tutti i piani attuativi ed interventi residenziali superiori comunque a 3.000 mc.

La modifica normativa apportata nel 2008 rende quindi possibile la modifica della destinazione dell'area da una tipologia di standard (parcheggi) ad un'altra tipologia di standard (verde pubblico destinato ad un parco canile) in quanto le quantità di parcheggio pubblico potranno essere ritrovate nell'ambito delle specifiche zone in cui siano necessari.



Regolamento Urbanistico vigente



Regolamento Urbanistico modificato

La Normativa Tecnica di Attuazione del Regolamento Urbanistico verrà integrata con un ulteriore comma 9 dell'articolo n. 136 relativo alle aree a verde pubblico

Art. 136 Le aree di verde pubblico attrezzato e impianti sportivi all'aperto

1. Sono le aree di cui all'art. 3, comma 2, lettera "c" del D.M. 1444/1968 e comprendono le aree destinate a parchi, giardini pubblici e gioco, impianti sportivi e funzioni assimilabili.

2. Nei parchi e nei giardini pubblici è consentita l'installazione di panchine, recinzioni, serre, chioschi, servizi di ristoro, servizi igienici e costruzioni accessorie funzionali alle attività ludiche. Negli impianti sportivi sono consentite le costruzioni accessorie, spogliatoi, servizi igienici, tribune, servizi di ristoro.

3. Le aree di cui al comma 1 sono soggette ad esproprio da parte degli Enti preposti alla realizzazione dell'attrezzatura occorrente. E' ammessa la realizzazione di impianti sportivi da parte di privati, previa stipula di apposita convenzione che definisca le regole di gestione degli impianti, la durata della gestione privata e, al termine della medesima, l'eventuale cessione dell'attrezzatura e dell'area al Comune, i servizi offerti al pubblico, la qualità realizzativa dell'attrezzatura ed ogni altra condizione necessaria ad assicurare l'interesse pubblico della realizzazione.

4. Per gli impianti sportivi dovranno essere realizzate parcheggi pubblici nella misura di cui all'art. 138. Tali aree dovranno essere interessate dalla messa a dimora di almeno 3 alberature di alto fusto ogni 100 mq di superficie a parcheggio.

5. L'impianto del verde strutturale e complementare, i percorsi, le aree di sosta, i giochi e gli arredi potranno essere oggetto di una specifica progettazione che, individuate le funzioni dell'area e tenendo conto delle caratteristiche ambientali, proponga soluzioni idonee sotto il profilo biologico, funzionale, estetico e manutentivo.

6. Nelle aree di verde pubblico dovranno essere definite specifiche zone da riservare alla permanenza e al gioco degli animali domestici.

7. Le aree di verde pubblico attrezzato ed impianti sportivi all'aperto devono essere fortemente caratterizzati per le architetture, poiché tali aree rappresentano i caposaldi dell'area urbana.

8. Tutti gli interventi edilizi ricadenti nelle suddette aree devono essere caratterizzati dalle misure di cui all'art. 48.

Comma integrativo:

9. L'area di proprietà comunale situata in fregio a via di Fornello individuata con apposito simbolo nella cartografia del RUC è destinata alla realizzazione di un Parco Canile.

Nell'area sono ammesse strutture temporanee finalizzate al solo ed esclusivo utilizzo a "CANILE". Dismesso tale utilizzo, le strutture saranno rimosse e l'area assumerà le caratteristiche di verde pubblico di cui al presente articolo.

Le modalità costruttive e dimensionali del canile sono quelle derivanti dalle vigenti leggi in materia.

Le aree non eventualmente necessarie alla realizzazione della struttura potranno essere attrezzate quale verde pubblico.

Particolare attenzione dovrà essere posta:

- alla mitigazione acustica: il progetto dovrà essere corredato di apposita relazione di impatto acustico redatta secondo il "*Piano di Classificazione acustica*" del comune e secondo le vigenti leggi.

- al progetto di messa in sicurezza idraulica che sarà redatto secondo le normative in vigore al momento dell'approvazione del progetto definitivo

L'ipotesi progettuale

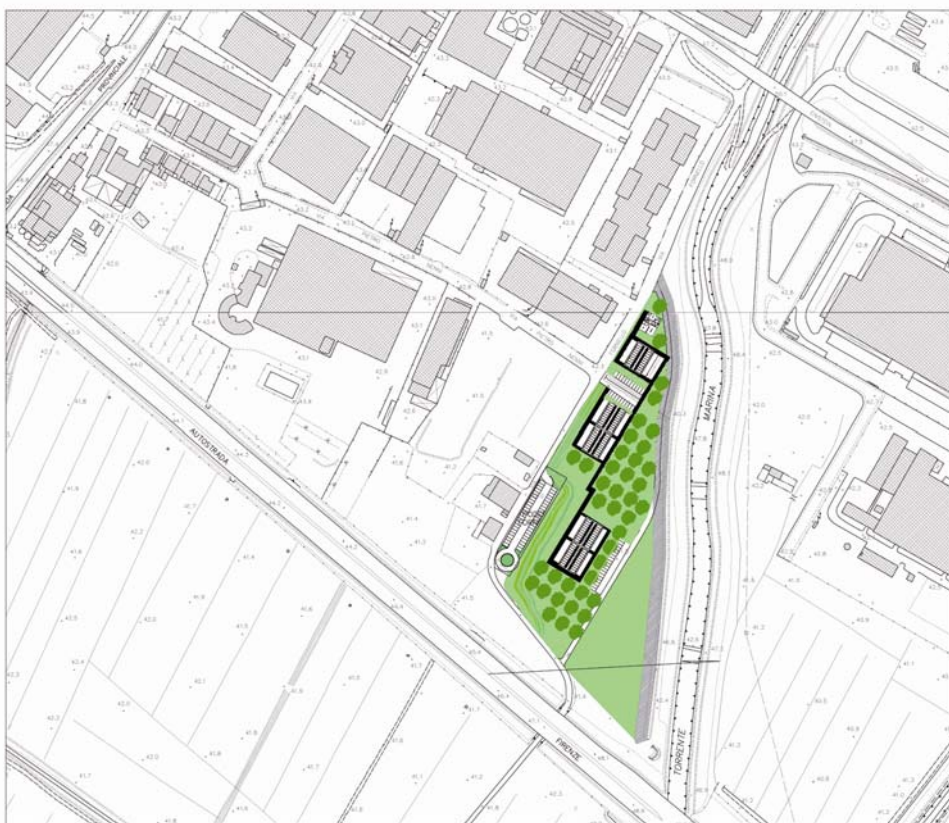
L'Amministrazione Comunale intende trasferire nell'area in oggetto il canile comunale attualmente ospitato in un immobile fortemente degradato situato tra via Einstein e via Allende, limitrofo al Centro Commerciale "I Gigli".

Si tratta di una struttura ormai fatiscente e assolutamente inadatta alla funzione di canile e più volte oggetto di Ordinanze per la Pubblica Sicurezza e oggetto di sequestro giudiziario.

E' quindi diventato improrogabile il trasferimento del canile in una sede più idonea e dalle caratteristiche degli spazi e dei manufatti tali da poter assolvere alle funzioni richieste dalle leggi nazionali e regionali in materia.

La variante destina l'intera area alla realizzazione del canile, ma in una prima fase l'intervento si limiterà esclusivamente alla porzione a nord di circa 5.000 mq in quanto sul resto dell'area è ancora presente l'accumulo di terreno finalizzato al rinforzo arginale del Marina.

Effettuati i lavori sul Marina, l'intera area potrà essere utilizzata per realizzare, se necessario, eventuali ampliamenti e nuove strutture al fine di raggiungere l'obiettivo di un canile immerso in un'area verde con spazi adeguati ad una vita dignitosa dei nostri amici animali



La prima fase

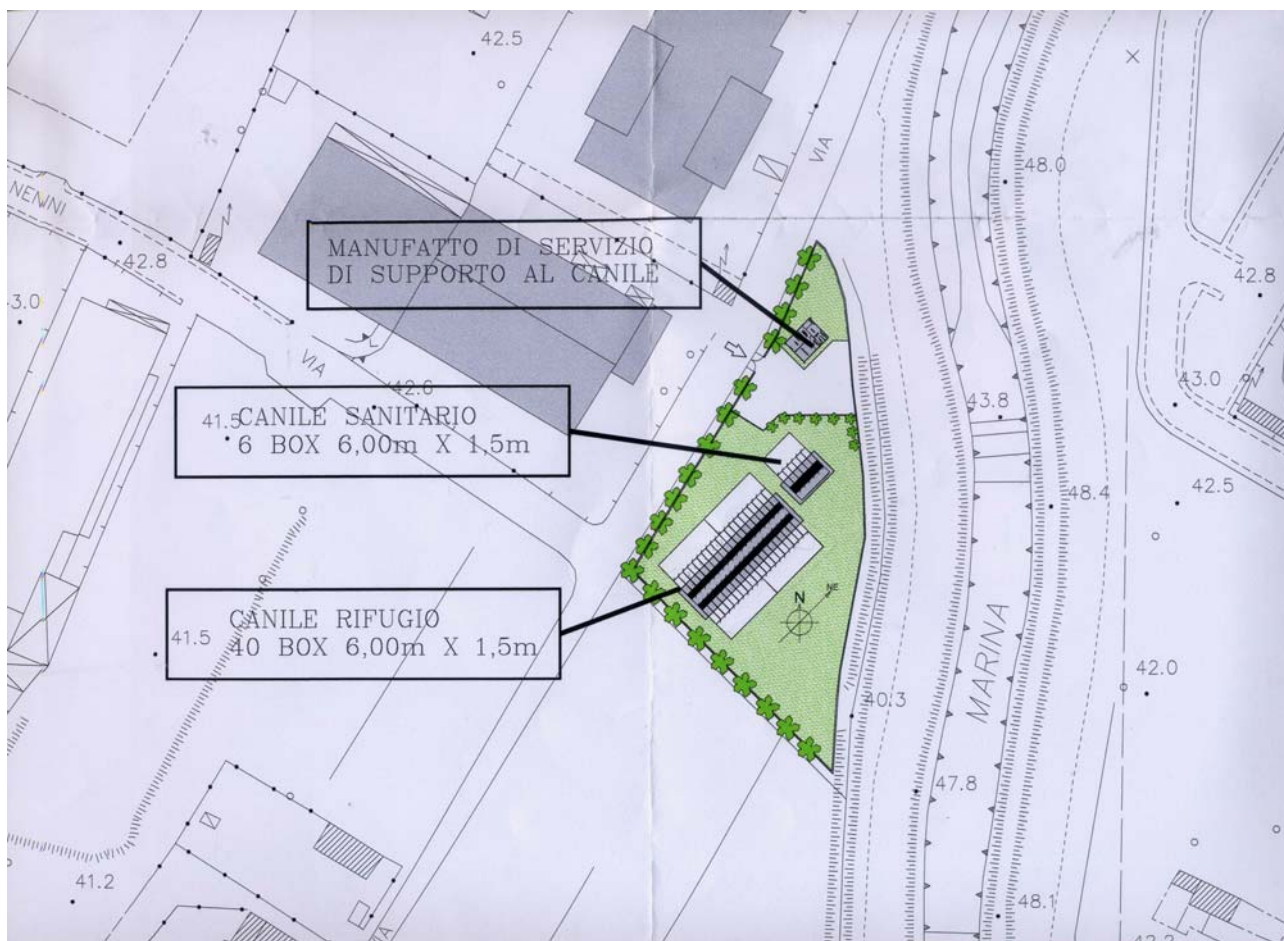
La prima fase d'intervento prevede la realizzazione di un canile comunale atto ad ospitare fino ad un massimo di 40 cani nel rispetto degli standard previsti dalla L.R. 08/04/1995 n°43.

Il canile che in questa prima fase interesserà un'area di 5.000 mq risulta così strutturato :

- canile modulare (area pensionato) da 40 box singoli, ciascuno di 9 mq.
- canile sanitario (per la prima accoglienza dei cani randagi);
- piccolo edificio adibito ad ambulatorio, ufficio, spogliatoio, deposito, cucina e servizi igienici, piccolo magazzino;
- area recintata per lo sgambamento dei cani.

Tutta l'area interessata dal progetto, sarà opportunamente recintata, sistemata a verde per l'idonea schermatura visiva e dagli agenti climatici; saranno previsti anche spazi verdi attrezzati per la sosta breve degli utenti; in prossimità dell'accesso sono previsti i parcheggi ed un'area per la collocazione di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il costo preventivato dell'opera è di € 250.000.



Descrizione del progetto

Il canile comunale in progetto sarà costituito da alcuni elementi permanenti, quali platea di appoggio, impianti e recinzione dell'area, ed una serie di elementi modulari di tipo amovibile con la caratteristica di consentire modifiche all'assetto della struttura con il variare delle esigenze nel tempo.

Fanno parte di questo secondo tipo i box per gli animali, la struttura di supporto per uffici e servizi, le recinzioni delle aree specifiche.

Per quanto concerne le opere fisse, quali piattaforma di appoggio, impianti e recinzioni si prevedono gli interventi sotto descritti.

Il sistema di smaltimento sarà costituito da condotte di scarico in PVC per il passaggio delle acque nere, delle acque piovane e di drenaggio, da i pozzetti di raccolta per le fognature costruiti in c.a. di dimensioni cm. 40 x 40 x 60 completi di sifone e da due fosse biologiche che verranno allacciate alla pubblica fognatura.

L'impianto di approvvigionamento idrico sarà costituito da tubazioni in polietilene reticolato per la distribuzione orizzontale dell'acqua di mm. 28. Si prevede per ogni modulo la dotazione di almeno tre punti di fornitura di acqua a cui collegare idoneo tubo flessibile per l'abbeveramento e per il lavaggio dei box.

La platea di appoggio delle strutture modulari sarà costituita da massetto armato dello spessore di cm. 12 eseguito in calcestruzzo di cemento, con rete elettrosaldata, con diametro 6mm e maglia 10 x 10 mm, prevedendo adeguate pendenze per la formazione di canalette di raccolta dei liquami di scarico dei lavaggi delle parti "notte" e dei cortiletti esterni dei box.

La superficie dovrà essere resa lavabile e dovrà garantire la pendenza per il deflusso delle acque di lavaggio della stessa.

La zona pavimentata sarà dotata di recinzione a maglia sciolta e di illuminazione con n. 10 punti luce.

Sulla platea così realizzata si procederà alla installazione dei moduli componibili.

La parte del canile denominata "Modulo Sanitario" ha la funzione di ricovero di prima accoglienza dei cani randagi, animali, quindi, di cui non si conosce la provenienza e lo stato di salute e che, spesso, necessitano di trattamenti in isolamento per l'asportazione di parassiti interni e cutanei; operazioni che richiedono solitamente alcuni giorni.

La parte sanitaria può contenere, una volta effettuata la disinfestazione da parassiti, anche più soggetti per ogni box, compatibilmente con le indicazioni del Consiglio d'Europa per la stabulazione dei cani che prevede la disponibilità di 4 mq per cani di 30 kg ed oltre.

La struttura ha una superficie coperta di 72 mq. ed ha circa le seguenti dimensioni 9,00 x 6,00 m.

Ogni box ha la dimensione di 9,00 mq. ed è costituito da una parte coperta di 1,50 x 2,00 m.

per una altezza minima di 200 cm.

Questi box devono possedere caratteristiche che consentano un livello di igiene adeguato al potenziale pericolo presente:

pareti composte da pannelli in acciaio zincato e preverniciato sia all'interno che all'esterno ed incorporano uno strato di materiale coibente ed incombustibile; copertura ugualmente coibentata per evitare sbalzi di temperatura ed abbassare il livello del rumore che può essere provocato dagli animali.

Tutte le superfici perfettamente lisce e prive di pori, per evitare l'annidamento di parassiti e consentire la massima praticità per pulizia e disinfezione.

L'erogazione dell'acqua può essere automatizzata e regolabile mediante un apposito temporizzatore.

Il "pannello-porta" sarà dotato di uno sportello che permette l'inserimento dei randagi direttamente dalla speciale gabbia per la cattura incruenta dei randagi, evitando in questo modo rischi di fuga dell'animale catturato e/o potenziali pericoli per gli operatori.

Il piano di calpestio del box è previsto completamente estraibile dall'esterno anche senza che sia necessaria l'apertura della porta, per facilitarne la pulizia ed è dotato nel sotto il piano di calpestio di piatto fisso di lamiera zincata e preverniciata per la raccolta dei rifiuti organici.

Si prevede un sistema di lavaggio/disinfezione automatico degli interni (parte coperta) e del vassoio in acciaio di raccolta dei liquami mediante un getto d'acqua, ad adeguata, pressione miscelata con soluzioni detergenti e/o disinfettanti, azionato da un temporizzatore; i rifiuti organici, così asportati, vengono convogliati in una canaletta di scolo, posta sul retro, ed immessi in un pozzetto allacciato alla rete di scarico.

Ogni box è dotato di uno spazio aperto di dimensioni cm 1,50x4,00 m. a cui il cane può accedere attraverso una seconda apertura a ghigliottina comandata dalla parte anteriore.

L'operatore può accedere tramite una porta situata nella zona giorno.

La zona giorno è delimitata da pannelli tamponati per un metro nella parte inferiore con termoparete, protetta con apposito profilo zincato a caldo su cui appoggia un pannello di rete ondulata quadra maglia 4 x 4, filo 4 saldato su di un telaio angolare di 30 anche esso zincato a caldo; per consentire ai cani di piccola taglia di guardare fuori dal box uno dei pannelli esterno è stato dotato di una finestra.

Il blocco denominato "canile modulare" è costituito da due batterie di box contrapposti con corridoio di servizio coperto posto fra le due file.

Il modulo base è dimensionato per 40 cani ed occupa una superficie coperta di mq. 420 ed è ripetibile, in caso di necessità di aumentare il numero dei posti, in quanto costituisce un blocco funzionale e di dimensioni tali da essere facilmente gestito.

Questo modulo è stato progettato per ospitare gli animali che hanno superato grazie alla presenza del "modulo sanitario" la fase di disinfestazione da parassiti e che possono essere considerati anche dal punto di vista del carattere "sicuri", cioè non mordaci e sufficientemente ambientati ed abilitati a condurre vita di "branco" assieme ad altri individui conspecifici.

Il modulo base è costituito da una serie di box singoli di superficie complessiva pari a 9,00 cm², accoppiabili per due o più cani ed avente dimensioni circa 6,00x1,50 m., variabili a seconda delle esigenze produttive, ferma restando la superficie complessiva e la superficie della zona notte pari a mq.2,00.

Ogni box è realizzato, come per il Box Sanitario, con pannelli tamponati per il metro inferiore e rete per la restante parte.

Il tetto della "zona-notte", è costituito da una termo- copertura coibentata, completa di gronde, che ha la funzione di creare una zona ombreggiata, un riparo dalla pioggia, dal freddo e dal sole. L'area-notte misura circa cm 150 x 150. Le pareti perimetrali sono costituite da una parete in lamiera zincata, preverniciata e grecata, montata su tubolare, a cui possono venire fissate le cuccie, i porta-ciotole per il cibo e le ciotole provviste del dispositivo di abbeveraggio automatico.

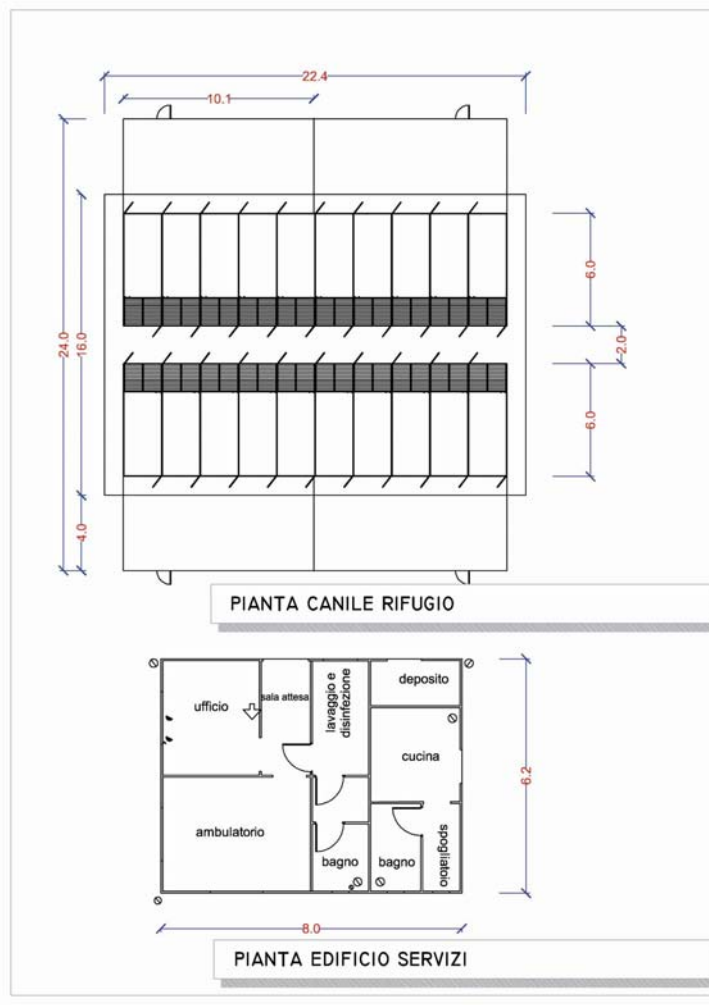
Si prevede la realizzazione degli ambienti necessari per i servizi di supporto al canile con il ricorso all'uso di strutture modulari prefabbricate.

La possibilità di realizzare una modularità, anche per la realizzazione dei magazzini e dei manufatti di servizio di supporto ai canili, consente una notevole riduzione dei costi ed un'agevole adattamento dei manufatti alle diverse esigenze ed una chiara rapidità di produzione e di montaggio.

La struttura in progetto risulta di dimensioni 8,00 x 6,00 ed ospita le seguenti funzioni:

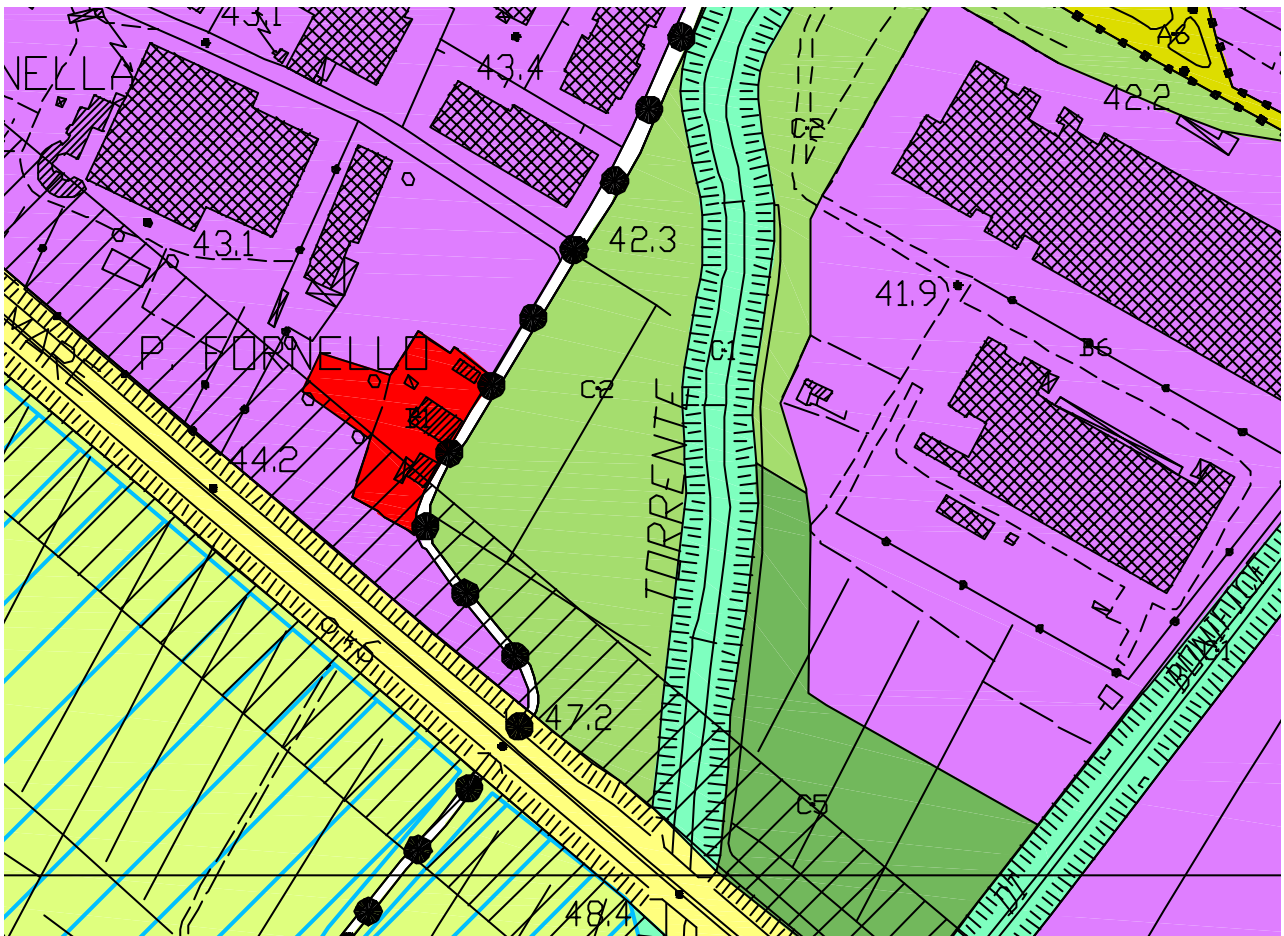
- Ufficio – sala attesa
- Ambulatorio – disinfezione e lavaggio cani

- servizi igienici e spogliatoi per il personale
- spazio preparazione e sporzionamento alimenti
- magazzino/deposito



La variante in oggetto risulta coerente con gli strumenti di pianificazione interni ed esterni. In particolare risulta conforma al :

- PIANO STRUTTURALE del Comune di campi Bisenzio adottato con del. C.c. n°65 del 14 aprile 2003 e approvato con del. C.c. n°44 del 19 aprile 2004, con ripubblicazione adottata con del. C.c. n°45 del 19 aprile 2004 e approvata con del. C.c. n°122 del 27 settembre 2004 che classifica l'area nel "SOTTOSISTEMA DEI PARCHI"



Risulta inoltre conforme e coerente con gli strumenti della pianificazione sovracomunale e cioè con il:

- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
- PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE

L' IMPATTO E LA MITIGAZIONE

I progetti relativi all'attuazione del Parco Canile dovranno tenere in particolare conto dei seguenti aspetti e individuare soluzioni atte alla relative mitigazioni:

- MITIGAZIONE ACUSTICA

I progetti dovranno essere corredati di apposita relazione di impatto acustico redatta secondo il "*Piano di Classificazione acustica*" del comune e secondo le vigenti leggi.

Dovranno essere individuate soluzioni progettuali atte a mitigare l'impatto acustico sull'intorno.

Sono previste, nella fase finale, delle "dune" realizzate con parte dei terreni accumulati sull'area e destinati ai rinforzi arginali, dune finalizzate a schermare la struttura verso l'esterno e in particolare verso gli edifici residenziali situati nei pressi e lungo via di Fornello.

Le "dune" potranno essere realizzate solo dopo la realizzazione dei rinforzi arginali e la conseguente liberazione dell'area dai terreni ivi accumulati.-

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA

Trattandosi di un area in pericolosità in parte PI3 e PI4, il progetto dovrà essere conforme alle disposizioni dell'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI-stralcio idraulica. (sopra riportato) così come da parere dell'Autorità di Bacino pervenuto al Comune sull'ipotesi progettuale.

A tal fine si evidenzia che è in corso di redazione la "*Carta dei battenti idraulici*", elaborata in seguito alla modifica al PAI approvata nel 2010 che ha modificato ed adeguato in alcune zone le classi di pericolosità.

I progetti esecutivi dell'opera pubblica da redigersi sulla base di tale carta dei battenti acquisiranno il parere di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

PARTECIPAZIONE

La procedura di Valutazione Integrata, così come normata dalle vigenti leggi in materia, prevede:

- la pubblicazione della relazione di Valutazione Integrata, a cura del Garante della Comunicazione, sul sito web del Comune per un tempo non inferiore a 20 giorni;
- messa a disposizione del pubblico della documentazione cartacea pubblicizzata sul sito del Comune ;
- convocazione di un incontro pubblico con pubblicizzazione dell'iniziativa presso circoli e altri centri di aggregazione del territorio;
- invito, effettuato tramite mail o copia cartacea, ai soggetti aventi competenza in materia ambientale, alle associazioni ambientali, economiche, culturali, ricreative, sportive ecc. del territorio a partecipare all'incontro pubblico e ad inviare suggerimenti e contributi ai fini della valutazione integrata;
- antecedentemente all'adozione della variante, il Responsabile del Procedimento redigerà la Relazione di sintesi che sarà pubblicata sul sito Web del comune per non meno di una settimana.

- la Relazione di sintesi verrà allegata al provvedimento di adozione della variante.

Capitolo 7
MONITORAGGIO

L'aspetto sicuramente più significativo da sottoporre a monitoraggio è quello relativo all'impatto acustico dell'opera.

Pur trattandosi di un'area preliminarmente industriale, sono presenti infatti alcune residenze.

Si tratta quindi di verificare che gli accorgimenti presi sul progetto della 1° fase siano sufficienti a contenere l'impatto acustico.

Il Dirigente del Settore
Gestione del Territorio
Dott. Rodolfo Baldi